Giunta Regionale - Agenzia di Informazione e Comunicazione

Prot. N. **1019/2016**
Data **04/11/2016**

All'attenzione dei
- Capi redattori

**Innovazione e impresa. Dalla tata robotica ai dispositivi medici con stampante 3D, dieci startup emiliano-romagnole in California per mettere le ali alle proprie idee. Bonaccini: "Un investimento per il futuro che sta dando risultati straordinari"**

Presentata oggi a Bologna la quarta edizione di Silicon Valley Mindset Program, il nuovo percorso con cui la Regione offre l'opportunità di sviluppare il proprio business con imprenditori, docenti e investitori nell'ecosistema dell'innovazione più avanzato al mondo

Bologna – “Un grande investimento sulle imprese del futuro che sta dando, e darà ancora, frutti straordinari. Già oggi si toccano con mano i risultati, a riprova di una Regione che investe sulla ricerca, l’innovazione, l’internazionalizzazione, il sostegno e la crescita delle nuove imprese, soprattutto quelle giovani”. Così il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, ha illustrato oggi in conferenza stampa la quarta edizione di **Silicon Valley Mindset Program**, dopo aver incontrato  startup emiliano-romagnole che, lo scorso anno, hanno fatto l’esperienza formativa in California. Con lui **Marina Silverii,** vice direttore di **Aster**, il consorzio regionale per l’innovazione e la ricerca industriale che in partnership con Us Mac, società americana, ha selezionato**dieci fondatori di startup emiliano-romagnole**, le imprese che nascono su idee innovative e originali, che **dal 5 al 16 dicembre** prossimi partiranno anche loro per la**Silicon Valley,** in California, per un percorso formativo sostenuto dalla **Regione Emilia-Romagna.** Valigie pronte per quattro giovani  imprenditori di **Bologna** (uno di Casalecchio di Reno), due di **Rimini**, due di **Parma** (Salsomaggiore e Busseto), uno di**Modena** (Carpi), uno di **Reggio Emilia** (Correggio).

“L’Emilia-Romagna- ha aggiunto il presidente **Bonaccini**- è in Italia seconda solo alla Lombardia per numero di startup, la prima se parametrate alla popolazione. Questi dati sono anche il frutto di scelte e di investimenti fatti dalla Regione per sostenere le imprese innovative e le startup. Solo nel 2016 abbiamo messo in campo un **bando da 6 milioni di euro** (risorse della nuova programmazione dei fondi europei Por Fesr 2014-2020) che ha già assegnato a una trentina di imprese un contributo di **2,7 milioni** di euro. A oggi sono al vaglio ulteriori 152 richieste di contributo di altrettante startup”. Inoltre, ha sottolineato con soddisfazione, il “nostro impegno si riflette nel riconoscimento del valore di ragazzi e ragazze che investono sul loro talento e sul loro futuro con una propensione straordinaria all'innovazione. Proprio per questo ogni sei mesi diamo l’opportunità a dieci startup, una ventina all’anno, di andare direttamente là, nella Silicon Valley, con l’obiettivo di misurare le proprie **idee innovative** nell’ecosistema tecnologico più avanzato del mondo, ma anche imparare sul campo come mettere a punto un piano di sviluppo sostenibile, magari trovando finanziatori nell’area che costituisce il cuore dell'innovazione a livello mondiale. Con la possibilità poi di riportare e sviluppare in Italia  una esperienza di grande qualità”.

L’Emilia-Romagna è tra le regioni con le politiche più avanzate in termini di startup innovative. È al secondo posto in Italia per **numero di startup**iscritte al Registro delle Camere di Commercio (792 in Emilia-Romagna su un totale in Italia di 6.461, il **12%**), è sede di **116 spin-off universitari**(il 10% del totale di 1.190 spin-off attivi in Italia), ospita **4 Incubatori certificati** dal ministero. Inoltre, è dotata di una rete strutture di supporto alle startup composta da oltre 60 soggetti attivi su tutto il territorio, il tutto raccordato da [www.emiliaromagnastartup.it](http://www.emiliaromagnastartup.it/), il **portale** che offre servizi on e off line alle start up emiliano-romagnole.
 **I 10 startupper in Silicon Valley**I dieci giovani imprenditori – selezionati tra i 67 candidati che si erano candidati a partecipare alla quarta edizione di Silicon Valley Mindset Program – hanno una età di poco inferiore ai 30 anni.
Si tratta di **Nicolò Magnanini** di Correggio (Pigro - La rassegna stampa intelligente),**Edoardo Guerrieri (**Darius - Piattaforma digitale per investimenti in arte), **Daniela Dubla (**Inner.Me - App per un percorso di crescita personale), **Gherardo Carullo (**Enoron - Sistema gestionale per avvocati) di Bologna, **Pasquale Lanci** di Casalecchio di Reno (Truckmeup - Management system per il trasporto stradale), **Paola Annoni** di Salsomaggiore (Viaggi di nozze low cost - Viaggi di nozze su misura), **Carlo Bergonzi** di Busseto (M3datek - Dispositivi medici innovativi con stampante 3D), **Enrica Amplo** di Carpi (La tata robotica - Sistema per insegnare la tecnologia e la robotica ai bambini),**Andrea Bisaccioni**(Mosquito Accopper - Sistema per la lotta parassitaria pubblica ) e**Gabriele Gugnelli** (Orangesea - Sistema di sharing applicato ad imbarcazioni turistiche) di Rimini.

In **dieci giorni di lavoro**, dovranno capire cosa significa fare business in un mercato competitivo globale, come sviluppare la value proposition dei propri prodotti e servizi, concludere partnership con gruppi internazionali e presentare in modo efficace la propria idea d’impresa. I founder della startup parteciperanno inoltre a eventi di networking con venture capitalist, visiteranno grandi società come **Google** e **Intel**e i laboratori di ricerca delle principali università della Silicon Valley. Incontreranno investitori e business angel con i quali discuteranno e miglioreranno le loro idee d’impresa.
 **La scelta di scommettere sulla Silicon Valley**Dal 2015 la Regione Emilia-Romagna attraverso Aster, la società regionale consortile per l’innovazione, ha lanciato il programma in Silicon Valley con l’obiettivo di **aiutare le startup a internazionalizzare** il proprio mercato, cercare nuovi finanziamenti e accrescere le proprie competenze. Grazie a questo programma, **23 giovani imprenditori emiliano-romagnoli** hanno toccato con mano l’ecosistema più vivace e importante al mondo per le startup innovative. Mediamente queste startup, con un fatturato complessivo che supera i **4 milioni di euro**, sono costituite da un paio di anni e contano una settantina tra fondatori e soci mentre oltre 80 sono i dipendenti e collaboratori. Le risorse raccolte dalla costituzione a oggi (privati, fondi investimento e bandi pubblici) superano i **2,5 milioni di euro**.
Da queste esperienze pilota la Regione sta studiando nuove modalità per consolidare la propria la presenza in **Silicon Valley** con un presidio per creare una rete di contatti solida su cui fare affidamento per la ricerca di capitali e di opportunità di business. Ma anche diffondere la cultura imprenditoriale della Silicon Valley in Emilia-Romagna e in Italia, studiare buone pratiche sui processi di collaborazione tra incubatori e imprese esistenti per attività di open innovation e diffondere il **brand Emilia-Romagna** all’estero come regione polo d’innovazione in Italia e in Europa.
 **Casi di successo**Alcuni di loro grazie a contatti acquisiti durante il periodo statunitense sono riusciti a sviluppare il loro progetto e raggiungere nuovi traguardi. Tra questi c’è l’esperienza di**Yuri Grassi di Modena** che, dopo aver partecipato al percorso dello scorso anno in Silicon Valley, ha fondato **Evensi Inc. a San Francisco**, lanciato sul mercato un'applicazione che dà accesso ad un database con tutti gli eventi al mondo, raddoppiando i guadagni della società. Inoltre, insieme al Comune di Modena sta aprendo un co-working rivolto principalmente a sviluppatori con i quali punterà a creare, con partnership e convenzioni, un collegamento diretto con San Francisco.
Un altro esempio è quello di **Luca Spaggiari di Bologna,** vincitore tra l’altro del premio EdisonPulse, che al ritorno dalla Silicon Valley ha lanciato **KickStarter**, l’importante piattaforma internazionale di crowdfunding. Con i fondi raccolti, oltre 145 mila euro, ha finanziato Best, un kit applicabile su qualsiasi bicicletta e che la trasforma immediatamente in una due ruote elettrica.